

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 20 Aprile

L'ALFA E L'OMEGA

I giornali moderati hanno visioni apocalittiche. Veggono da un lato l'idra dell'anarchia sorgere paurosa dal fondo buio dei comizii elettorali, dall'altro un vecchio bianco per antico pelo (che potrebbe anche non essere Depretis), cogli occhi fiammeggianti e nelle mani una spada, esclamante: venite da me, io sono l'alfa e l'omega; veggono tutto ciò, e poichè questo vecchio si presenta loro come il principio e la fine d'ogni possibile salvezza, impauriti, affermano dovere tutti gli uomini di buona volontà in questo vecchio riporre piena fede, perchè il dilemma è posto fatalmente così nelle elezioni; o anarchia o monarchia.

Non si potrebbe essere più malaccorti.

In generale, quando si vede qualcuno esagerare i pericoli d'una data situazione si è tratti ad ammettere che colui poco spera della verità, ed ha interesse a che il terrore diffuso impedisca la percezione chiara dei bisogni reali e dei rimedii acconci. E' il sistema che si chiama, nelle sue estreme applicazioni, terrore rosso o terrore bianco. Nel caso nostro il grido dei giornali moderati non è soltanto un tentativo poco decente di traviare le menti dallo esame del vero, ma è anche un poco patriottico modo di fomentare il dissidio di casta, additando alle classi non favorite dai beni della fortuna — che si confondono tutte nella denominazione d'anarchiche — la borghesia come tenace più che mai nei suoi privilegi.

Non è vero che il problema elettorale si presenti così combinato, che agli elettori non resta altra scelta che Depretis, p. e., o il caos. Sarebbe ben ridotto a misere condizioni quel paese che tutto dovesse sperare o temere dalla permanenza al potere o dall'ostracismo di un vecchio che ha già varcato la settantina; dell'avvenire di un paese ridotto a tale stremo bisognerebbe disperare. Ma questo, per fortuna d'Italia, non risponde per nulla alla realtà delle cose.

Se dunque non si alimentano pregiudizii politici e di classe, l'esame spassionato della situazione mena alla conclusione che tutte le possibili perturbazioni non possono essere impedito certamente dal funzionamento della grande lega conservatrice invocata dall'Opinione, la quale anzi non farebbe che accrescere, mediante un'azione più o meno oppressiva, le cause del malcontento.

Quando l'Opinione scrive che « di fronte alla comune difesa delle istituzioni, bisognerebbe far tacere gli odii di parte, » viene ad ammettere, per preoccupare l'animo degli elettori timidi, che le istituzioni corrano pericolo; ma anche ammette implicitamente la teorica dell'oppressione, e mostra d'essere

dimentica della grande verità detta da Borke: « tentate tutti i mezzi della dolcezza: il terrore non può essere usato mai senza pericolo, perchè, se fallisce l'effetto, crea il malcontento, i lamenti e le vendette. »

Volete invece che non si senta il bisogno di correggere gli abusi? Volete escludere tutti anelanti a riforma? Persuadetevi pure che l'esclusione sistematica di tutti coloro che si lagnano non farebbe che accuire il dissidio.

E' scritto in qualche parte che dopo la disfatta di Bruto e Cassio si emanò un decreto con cui vietavasi che Augusto, il quale si inalzava alle prime dignità dello Stato, fosse chiamato un fanciullo Puer, ne maiestate Populi Romani detractaret; avrete un bell'adoperarvi per impedire che si chiami da molti il presente stato di cose intollerabile; se non provvedete a migliorarlo tale rimarrà, anzi andrà ogni di più deteriorando; gli artifici non mutano la sostanza delle cose. Vi potranno essere dei casi eccezionali in cui ogni coalizione sia permessa per impedire l'elezione d'uomini indegni di sedere in Parlamento, ma sarebbe errore enorme stabilire nell'eccezione la regola e far passare la volontà del paese sotto le forche caudine di disposizioni artificiali.

Del resto se esistesse, il che non è, una tendenza a produrre l'anarchia, esiste anche la determinazione di resistere ad ogni oppressione, ed è questa una grande ragione di forza per coloro che la stabilità delle costituzioni fanno consistere nei rapporti razionali dell'altruismo. Che se il paese fosse caduto in tale stato d'abassamento e di degradazione da considerare come prova di pericolo sociale le insinuazioni dell'Opinione e d'altri giornali moderati, allora meriterebbe esso davvero d'essere retto da un ministero fantastico, non simile a quello per burla formato giorni sono da un nostro collega romano, che al paragone sarebbe ottimo, ma identico a quello imbastito, con tutte le maschere italiane, da un giornale clericale.

Per la volontà di G. Garibaldi

La presidenza del Comitato centrale della Lega Italiana della Società di Cremona ha fatto tenere all'on. Menotti Garibaldi la nota che più sotto riportiamo. E pare oramai certo, che ove anche questa nuova e formale sollecitazione fosse destinata a rimanere, come le precedenti, senza risposta, la Società Milanese di Cremona abbia deciso di rivolgersi ai tribunali, allo scopo di conseguire la osservanza della volontà, del generale Garibaldi.

« Per incarico formale di numerose Società di Cremona esistenti in Italia, noi abbiamo più volte sollecitato la S. V. Ill.ma a volere ottemperare a quella parte delle disposizioni testamentarie del generale Garibaldi, riguardanti l'incenerimento della di lui salma.

Alle nostre domande, comechè formulate in termini oltremodo riguardosi per l'illustre famiglia, della quale è capo la S. V. non fu data risposta alcuna. E noi abbiamo indarno, per oltre tre anni, aspettato che alla

volontà di quel Grande fosse reso omaggio da coloro cui, per diritto e per legge, spettava appunto mandare ad effetto i chiari e tessativi voleri contenuti nella nota lettera del Generale, diretta al dottor Giovanni Battista Prandina, e nel suo testamento pubblicato a Codogno. Riuscita vana così ogni nostra sollecitazione, e senza risultato essendo rimaste del pari le molte ed autorevoli manifestazioni che da ogni parte d'Italia furono fatte per chiedere che la salma del Generale venisse incenerita nei modi e coi mezzi da lui ripetutamente indicati, a noi non resterebbe che far chiedere come già in altro simile caso ha chiesto ed ottenuto la Società di Cremona di Milano, la scrupolosa osservanza di quelle disposizioni rimaste troppo a lungo violate.

Prima però di muovere siffatto passo, noi sentiamo il dovere di rivolgerci alla S. V. Ill.ma nuova domanda, perchè voglia, per propria iniziativa, ottemperare ai propositi che il generale Garibaldi formulava coll'alto e civile intendimento di riabilitare agli occhi ed alla mente del popolo, quelle fiamme, che per lungo volgere di secoli furono strumento di reazione e di morte.

Più che della sentenza non ha guari pronunciata dal Tribunale di Bergamo in suffragio di un sconosciuto diritto, noi confidiamo poter ripetere dal cuore della famiglia Garibaldi, l'esaudimento del voto che, per essere stato formulato dal più insigne degli Italiani è voto e pensiero d'Italia.

Il presidente
Prof. Giovanni Cantoni, senatore.

Il segretario
All'onorevole
Menotti Garibaldi
Deputato
Roma. »

Depretis morto!

Nella divisione militare di Roma, narra la *Democrazia*, si era sparsa la voce che Depretis fosse morto.

Figuratevi che sussulto e che movimento di ufficiali, impiegati e soldati!

Come era sorto il falso allarme? Un veneto, soldato d'ordinanza del generale Oncieux de la Batiè, recatosi a portare una lettera a Depretis capitò proprio nel momento in cui questi disteso su di una poltrona, veniva portato giù a braccia dai servi, come avviene ogni giorno.

Il povero soldato, vedendo quell'uomo disteso, con gli occhiali cascanti, il volto cereo, non tardò a credere che fosse estinto, e, senza consegnargli la lettera, corse difilato al comando della divisione, strillando come un energumeno *El Xe morto!*

E tutti lo crederono!... Fortunatamente per noi radicali, conclude la *Democrazia*, l'uomo di Stradella è sempre vivo.

Come si fuma

La Direzione Generale delle Gabelle pubblica lo specchio delle vendite dei tabacchi nel mese di marzo scorso in confronto del mese di marzo del 1885.

Nello scorso marzo i tabacchi diedero un aumento di L. 1,363,209.

L'aumento del consumo del tabacco è stato generale in quasi tutte le provincie; è stato di L. 13,730 nella provincia di Alessandria; di L. 69,468 nella provincia di Genova; di lire 82,238 nella provincia di Milano; di lire 111,823 nella provincia di Napoli; di lire 36,053 nella provincia di Novara; di L. 6,723 nella provincia di Pavia; di L. 22,137 nella provincia di Porto Maurizio; di L. 211,576 nella provincia di Roma; di L. 44,520 nella provincia di Torino; di L. 43,005 nella provincia di Venezia.

Le diminuzioni del consumo dei tabacchi si verificarono solamente nelle provincie di Bellano, Caltanissetta, Como, Cuneo, Girgenti, Lucca, Sassari, Udine.

Nella provincia di Cuneo la diminuzione è stata di L. 2,102. In tutte le altre provincie si notò aumento.

I gamberi della polizia

Ne abbiamo narrati tanti, ma questo è proprio gigantesco.

Giorni sono il tribunale correzionale di Roma condannava alla espulsione un vagabondo bavarese.

I carabinieri si recavano alle carceri di Termini, prendevano il vagabondo e lo accompagnavano al confine consegnandolo alla gendarmeria di Baviera.

Ma due giorni dopo si scuoprì che quel vagabondo bavarese si trovava tuttora nelle carceri di Termini, mentre colui che era stato consegnato al confine era un ladro italiano condannato a tre anni di carcere.

Artisti italiani all'estero

(Nostra Corrispondenza)

Berlino, 16 aprile.

Martedì scorso ebbero a Berlino, quale ospite, la nostra simpatica Pattini, che al Teatro Imperiale dell'opera sostenne la parte di Violetta nella *Traviata* del Verdi.

Ella era già nota a questo pubblico per avere cantato nell'inverno scorso nella Casa di Concerto, e quantunque allora venisse applaudita, si sostenne ch'ella non avesse dato che mezza prova di sé.

Questa volta per altro le previsioni vennero confermate, ed alla fine del primo atto, questo pubblico, che così freddo è assai difficile ad accontentare, la chiamò per tre volte di seguito all'onore del proscenio, una nel secondo e due nel terzo.

nella Pattini la tecnica dell'arte è perfezionata, che la sua voce è attraente nel piano, incantevole nell'appassionato e lamenta che la forza drammatica non sia ancora interamente sviluppata. Ma soggiunge che ciò è ben naturale nella Pattini essendo, davanti ad un scelto pubblico e ben addentro nell'arte, la forza drammatica in una novizia deve far difetto.

Dice anche che nella Pattini manca il volume della voce, ma la scusa alludendo alla costituzione fisica della attrice, che fatalmente non le permette di innalzarsi a quella sublimità, che i tratti commoventi della travata esigono.

Con tutto questo la fama della Pattini è ormai assicurata a Berlino e per noi italiani ciò deve bastare, essendo che sia sempre un conforto il vedere i figli della nostra umile terra raccogliere allori dal di fuori, mentre al di dentro un branco di pusilli vorrebbe prostrarla e renderla alle altre nazioni ridicola. A. V.

Corriere Veneto

DA ROVIGO

19 aprile.

TEATRO SOCIALE

Quantunque ieri sera vi fosse aperto anche il Teatro Lavezzo, pure il pubblico accorse numeroso al Sociale per ammirare il prof. G. B. Clementini nei suoi particolari esperimenti fisici e giuochi di prestidigitazione.

Vi assistevano molte signore in elegante toilette.

Il bravo professore si è mostrato propriamente degno della fama che gode e fu applaudito calorosamente per la semplicità esemplare con cui eseguisce i suoi giuochi, senza chiacchierare inutili che annoiano, e con grande maestria. Nel Clementini si rivela un artista perfetto e coscienzioso, da non confrontare certo con quei prestigiatori comuni, e ci dispiace assai di non avere il piacere di vederlo ancora, causa l'opera che andrà ora in scena al Lavezzo.

Ci fu detto che intende il professor Clementini di andare ad Adria per darvi alcuni spettacoli in quel teatro.

Gli auguriamo di cuore quella fortuna che merita.

Rovigo. — La Società Operaia tenne l'altra sera pubblica assemblea, nella quale vennero comunicati i conti, furono estratte dalle grazie fra i soci e venne letta una forbita relazione del presidente; furono specialmente applauditi l'accenno alle benemerite del medico sociale cav. Luigi Morandi e la chiusa dove ricordò il presidente onorario Giuseppe Garibaldi.

Venezia. — A quanto si assicura, la Giudecca e l'isola di San Giorgio saranno presto illuminate colla luce elettrica.

Il progetto presentato al Municipio sarà indubbiamente approvato.

Verona. — Il Comitato pel leone di S. Marco ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza per annunciare l'inaugurazione del leone di S. Marco in Piazza Erbe per domenica 25 aprile al mezzogiorno.

CORRIERE AGRICOLO

CONFERENZA AGRARIA

Camposampiero, 18 aprile.

L'Associazione Magistrale di Camposampiero, mai sempre animata dal principio di diffondere fra il popolo quella istruzione che giovi al benessere individuale e sociale, accolse favorevolmente la proposta dell'egregio Dalla Costa prof. Alessandro, di tenere cioè una conferenza sopra il vitale argomento: « Norme principali sulla coltura della vite — Della peronospora » ed invitò nel 7 corrente ad una riunione tutti i suoi soci, non ed altri conduttori di campi, i quali numerosi v'intervennero.

Il distinto professore sullodato, escludendo affatto la forma cattedratica, abilmente tratteggiò quali cure meglio s'addicano alla vite, parlando quanto fu mestieri della concimazione della medesima, dei vari lavori necessari, della sua propagazione a tralcio capovolto, mezzo di moltiplicazione più adatto della propaggine comunemente usata (*refosso*). Dimostrò praticamente i vantaggi della potatura verde, dando a ciò norme per non danneggiare la vite, e dalla verde passando alla secca, si studiò a persuadere gli uditori doversi potare la vite più tardi che sia possibile, confortando le sue asserzioni coll'autorità d'illustri agronomi, nonchè col volgare adagio francese:

Quando più presto
Mi taglierai
Tanto più fasci
Da me avrai;
Ma se più vino
Aver tu brami,
Un po' più tardi
Tagliami i rami.

Fece poscia a volo d'uccello un sunto storico della peronospora, passò ad accennare ad uno ad uno gli indizii caratteristici che manifestano la sua comparsa sulle foglie, del conseguente suo sviluppo sulle stesse fino al loro completo disseccamento, del progressivo malore che intossicisce le viti ed è causa di un mosto abbondante di acidi e mancante di glucosio nel frutto. Si fecero a tal uopo, egli disse, molte ricerche diligenti e profondi studi per scoprirne il rimedio, ma ancora nulla si saprebbe di positivo, se i fratelli Belluzzi di Cognegiano non avessero fatto l'ardito esperimento e trovato il mezzo di combatterla coll'idrato di calce.

E qui diede norme ed istruzioni per somministrarlo con vantaggio alla vite infetta, confrontando il vino dell'uva calcinata con quello della non calcinata, analizzandolo, e stabilendone le proporzioni quantitative dell'acido e del glucosio.

Per ultimo da provetto agronomo rispose a tutte le domande che gli vennero fatte, per cui il numeroso uditorio pienamente soddisfatto, manifestamente ringraziò il bravo conferenziere. P.

Cronaca Cittadina

Brutto tempo!! — L'insistenza del brutto tempo è tale che gli agricoltori cominciano a lamentarsi sul serio.

Non fa che piovere; e così cadono i fiori degli alberi e la vite avvizzisce. Quando mai Febo spazzerà in modo definitivo le nuvole e assicurerà il trionfo della bella stagione?

Concorso. — La Direzione generale delle Gabelle ha banditi gli esami di concorso per l'ammissione alla 2ª categoria del personale delle Manifatture dei Tabacchi, dei Magazzini di deposito dei tabacchi greggi e dei Magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi da aver luogo nei giorni 1, 2 e 3 di luglio p. v. per gli esami scritti presso tutte le manifatture dei tabacchi.

Quei giovani che si trovano nelle condizioni volute dall'art. 9 del R. Decreto 25 febbraio 1886 N. 3917 (Serie 3ª) che intendessero aspirarvi dovranno far pervenire le domande in carta filigranata di lire 1 debitamente legalizzate e documentate a mezzo delle Intendenze e delle Direzioni delle Manifatture dei tabacchi non più tardi del 31 maggio p. v.

Dalla Sezione IVª di quest'Intendenza saranno forniti tutti quei maggiori schiarimenti di cui gli aspiranti avessero bisogno.

Esposizione Universale di Anversa. — Ieri furono distribuiti dalla Camera di Commercio ed Arti, i premi assegnati agli espositori di questa provincia.

Salmi fratelli, medaglia d'oro. Stazione Bacologica sperimentale, medaglia di bronzo.

Frutti artificiali. — Questa industria è assai fiorente nella città nostra.

È per questi adunque che annunciamo avere aperto a tutto 31 luglio un concorso e che aprirà pure una mostra nel museo agrario di Roma dal 1º al 15 dicembre p. v. Vi saranno tre premi il primo di lire 500; il secondo di lire 250; il terzo di lire 100.

Ecco un altro mezzo per far valere la propria rinomanza.

Istituto Musicale. — Il concerto di musica sacra ebbe iersera un successo trionfale.

Quali e quante peregrine bellezze nelle « sette ultime parole del Redentor in croce » di Haydn!

La mente prova un rapimento, il cuore una dolcezza paradisiaca e le fibre dell'anima restano scosse al fremito soave di quelle note, che emettono i violini.

Al finire d'ogni sonata scoppiarono vivissimi applausi ed alla chiusa del pezzo magistrale, fu l'entusiasmo più caldo, se ne chiese il bis. E venne replicata l'ultima parte il « terremoto ».

Nell'esecuzione orchestrale notammo un *entrain* meravigliosa. Le nostre vive congratulazioni ai bravi esecutori e al distinto direttore prof. Bandini.

Lo *Stabat matar* di Pergolesi è un gioiello di musica sacra.

La parte di soprano era sostenuta dalla signora Virginia Checchi, quella di contralto dalla signora Maria Zanon, nostra concittadina.

Fu un vero successo per entrambe. La signorina Virginia Checchi è già nota a Padova per avere partecipato a diversi concerti e tutto predice a lei uno splendido avvenire.

La sua figura è schiettamente simpatica, la sua voce ha un timbro grazioso di soprano con estensione non comune nelle acute.

È una allieva che onora l'arte ed il suo valentissimo maestro Busi.

Quella voce melodiosa e disposta alle variazioni più rapide e difficili echeggiava pietosa e commovente in modo irresistibile, sebbene proprio una straordinaria valentia ci volesse per trionfare in una sala tanto sonora e quindi inadatta alla percezione di certe squisite finitezze di cui la Checchi è così riccamente adorna.

La signora Maria Zanon è una cantante assai distinta e che contava ormai molti trionfi sulle scene cui siamo lieti di aggiungere anche questo.

La sua voce ha delle malie incantevoli e fascinatrici.

Alle due bravissime artiste furono regalati due stupendi mazzi di fiori.

Non dirò degli applausi da esse meritati: furono innumerevoli.

Insomma una serata indimenticabile.

Un bravo di cuore alla Commissione artistica, che seppe con intelletto musicale così fine e squisito fornirci il programma di questo concerto.

Parrucchieri. — Ci interessa dichiarare che lunedì (26) le botteghe di parrucchiere rimangono chiuse.

Tiro a segno. — Alle esercitazioni regolamentari di tiro di domenica (18 corr.) intervennero 161 soci dei quali 47 appartenenti al riparto Scuole, 100 al riparto Milizia e 14 al riparto Libero.

Alla gara domenicale presero parte

12 tiratori dei quali riuscirono premiati i signori:

Romin Carlo (riparto milizia) che riportò medaglia d'argento di 3º grado, e Candeo Lorenzo (riparto scuole) medaglia di bronzo di 1º grado.

Furono sparate nella giornata 1060 cartucce.

Teatro Verdi. — Non sappiamo se aprire in tutto o in parte il velo che ricopre le speranze ed i voti per la prossima stagione del Santo.

Constatiamo però fin d'ora che sembra assicurato uno spettacolo monstre con artisti degni della importantissima stagione.

Parlasi del *Lohengrin* del Wagner e dell'opera-ballo (la primitiva) *Don Carlos* del Verdi.

Per gli artisti, come dice l'Italia, basta ricordare la Borelli, la Novelli, il Kaskmann, il Bertini, il Wilmann, il Navarini, il Silvestri, e l'Orilia.

Con tali opere e con tali artisti non si può essere che sicuri di un successo. E alla impresa Bolelli anticipiamo le nostre congratulazioni, ben sicuri che la cittadinanza apprezzerà i meriti suoi.

Nel suburbio. — Ponte di Brenta va sempre più trasformandosi in bello ed assume importanza sempre maggiore.

Pure il municipio se ne cura poco o nulla; sebbene col moto progressivo e colla vita che serpeggia nell'ameno sobborgo il municipio dovrebbe provvedere un po' meglio alla manutenzione delle strade: ciò per la polvere e pel fango nel mezzo come dei marciapiedi dai lati.

Anche l'abbellimento edilizio nei punti sparsi rendesi sempre più necessario.

E noi vogliamo sperare che la Giunta municipale vorrà preoccuparsene, tanto più che è suo dovere di attendere agli interessi anche di quel suburbio che tanto contribuisce colle imposte alle migliori della città.

Teatro Garibaldi. — Rammentiamo che stasera con l'ultima recita della Compagnia Benini, ha luogo la serata d'onore della simpaticissima signorina Gemma Pinelli.

Si rappresenterà *Oh Signore!* e la replica della *Scuola dei Mariti*. Speriamo che almeno stasera i padovani vorranno onorare la brava artista, riempendo il Teatro; se non lo facessero avrebbero un gran torto.

Domani sera prima recita straordinaria della compagnia drammatica diretta dall'artista Andrea Maggi, coll'*Antonietta Rigaud*, commedia in 3 atti di Reimondo Deslandes.

Minime. — Veniva accompagnata in camera di sicurezza certa M. D.

E il giovane capo sollevò la testa con una indicibile espressione di coraggio e di orgoglio.

Renato ammirò questo slancio di risoluta fiera; però, replicò ben tosto:

— Un Principe avrebbe forse resa la lotta ancor più accanita e più spaventosa; ma neanche un Dio avrebbe potuto domare l'energia allora invincibile della rivoluzione. Comunque fosse — riprese scuotendo il capo — le circostanze non son più le stesse. L'ora dell'entusiasmo è passata; la voce de' Principi legittimi non risveglierà che una debole eco, anche nel fondo delle campagne. Rinunciate, rinunciate dunque a dei progetti insensati, e non esponete inutilmente delle esistenze per il dubbio onore di voler fare una insurrezione.

— La partita è impegnata, andrò sino alla fine! — disse il giovane partigiano che cominciava a trovarsi imbarazzato dalla fermezza di Renato. — Se riesco contate su di me.

— Sono democratico e liberale, signor Conte — rispose il Vagabondo inchinandosi con cortesia — non sarò giammai con voi, neanche se trionfaste!

Un rumore si fece intendere al di fuori.

Renato sortì e rientrò precipitosamente.

perchè, in istato di eccessiva ubbriachezza, commetteva disordini.

— Ebbe luogo anche un arresto di un individuo ritenuto responsabile di furto.

Una al di. — Bernardino è do lente che spesso le sue lettere non vengano consegnate con qualche sollecitudine.

Per ciò egli non manca mai di mettere in fondo alle sue lettere il seguente poscritto:

« Si previene il portinaio che questa lettera è urgentissima, e lo si prega di consegnarla subito al destinatario. »

Poi mette la lettera in una busta, suggella e manda.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 18 aprile 1886.

Prime pubblicazioni

Borgato Gio. Batta fu Luigi di Garrido, falegname, con Baldan-Trida Felicità fu Angelo, casalinga.

Betto Luigi di Felice, carrettiere, con Cecchetto Carlotta di Marc' Antonio, casalinga.

Gobbo Ferdinando di Felice, muratore, con Taddio Teresa fu Luigi, casalinga.

Visetti Paolo fu Alessandro, falegname, con Bordin Antonio fu Antonio, casalinga.

Pin Arturo fu Luigi, calzolaio, con Franceschetti Maria di Paolo, casalinga.

Friso Vincenzo fu Gio. Batta, falegname, con Ruzzante Vittoria di Giovanni, casalinga.

Santinello Giuseppe di Francesco, inserviente, con Peghin Angela di Santo, lavandaia.

Soardi Pietro di Antonio, fonditore, con Franz Libera di Antonio, lavandaia.

Vanzetto Antonio di Francesco, carrozziere con Loro Teresa di Antonio, casalinga.

Tutti di Padova.

Piovan Giacomo di Andrea Domenico, maestro elementare in Casale rugo, con Lenzi Elisabetta di Giordano, sarta di Padova.

Zapella Giacomo di Pietro, impiegato in Padova, con Lesine Giovanna fu Antonio, casalinga di Vicenza.

Restano in Ravenna, fu Domenico, tipografo in Ravenna, con Salbaroli Maria di Alessandro, casalinga, di Ravenna.

Seconde pubblicazioni

Suman Sante fu Domenico, contadino, con Borile Maria di Antonio, contadina.

Bottaro Luigi fu Antonio, fruttivendolo, con Galesso Teresa di Giuseppe stiratrice.

Cusin Pietro di G. B., mugnaio, con Tognoni Teresa fu Pietro, stiratrice.

Dal Zio Ernesto di Giacomo, primo negoziante, con Guadagnini Pia di Domenico, possidente.

Barbieri Ettore fu Lodovico, commesso commerciale, con Gortenui Anna di Giuseppe, casalinga.

— Venite, signor Conte, venite — disse egli — senza dubbio sono sulle vostre tracce; qualche ussaro si dirige da questa parte; seguitemi.

Condusse rapidamente il giovane gentiluomo attraverso le rocce; poi fermandosi a un certo punto, trasse da parte coll'aiuto d'una leva, un blocco di granito e mise in vista una larga fenditura che additò al Conte di Verneuil.

— Là — gli disse — sarete al sicuro da ogni persecuzione. Entrate.

Il Conte scivolò attraverso la fenditura, Renato la chiuse ben tosto; poi ritornò alla capanna ove si trovavano già alcuni ussari.

Dopo aver chiesta qualche indicazione e fatte alcune ricerche, gli ussari si ritirarono e il Vagabondo rimase ancora solo colla Marchesa di Trèanna.

La Marchesa levò gli occhi su Renato e gli disse:

— Il Conte di Verneuil non è ciò che vuol sembrare. È facile riconoscere in lui qualche cosa più d'un Capo snalberno. Infatti, signora, è un alto personaggio, è uno dei più influenti presso colui che i legittimisti riconoscono per loro Re in seguito all'atto di abdicazione di Carlo X. Voi gli parlaste con grande fermezza.

— Perché al disopra di tutte le potenze ritte o cadute, vi è sempre

Micheli Marino fu Marino, fabbro, con Carozza Anna fu Giuseppe, domestica.

Crosina Antonio fu Francesco, caffettiere, con Volpato Angela fu Giovanni, levatrice.

Molena Antonio di Luigi, fabbro, con Frasson Maria di Sante Giuseppe, tessala.

Grassato Pietro di Giuseppe, negoziante, con Pinton Giulia di Luigi, sarta.

Tutti del Comune di Padova. Giacomelli Giuseppe fu Giovanni, pizzicagnolo, in Luvigliano di Torreglia, con Dal Negro Maria di Giovanni, casalinga, di Padova.

Trévisan Cesare di Simeone, muratore, di Mandria di Padova, con Voltan Maria di Natale, contadina, di Albignasego.

Pobbo Davidde di Gaspare, impiegato, in Artegna, con Preto Teresa di Luigi, possidente di Schio.

Giacomelli Tullio fu Domenico, possidente, di Padova, con Barozzi nob. Teresa di Nicolò, possidente, di Venezia.

Bollettino dello Stato Civile del 16 Aprile

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 2.

Morti. — Cracco Bartolomeo di Carlo, di giorni 12 — Gueraldi Teresa di Camillo, d'anni 3 1/2 — Tiato Antonia fu Federico, d'anni 36, cucitrice, nubile — Mazocco Luigi fu Luigi, d'anni 42, industriale, celibe.

Tutti di Padova.

Tonello Giovanni fu Innocente, d'anni 86, villico, vedovo, di Vigonza.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia italo-veneta diretta da Pezzaglia rappresenta: *Oh Signore!* — *Scuola dei mariti* — Ore 8 1/2.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 20 Aprile

Rendita italiana 5 p. 0/0		
contanti L.	97	50. —
Fine corrente »	97	55. —
Fine prossimo »	—	—
Genova »	78	25. —
Banco Note »	2	—
Marche »	123	1/2
Banche Nazionali »	2218	—
Credito Mobiliare »	925	—
Costruzioni Venete »	309	—
Banche Venete »	305	—
Cotonificio Veneziano »	131	—
Tramvia Padovana »	360	—
Guidovie »	92	—

La Rendita negoziata a 97,45. Le Costruzioni ancor più deboli a 309 circa.

Salumi. — In merluzzo, stocoffisso, alici e tonno si è verificato sulla piazza di Genova un nuovo ribasso,

a' miei occhi una grande personalità: la Francia! Ho il coraggio di alzare la voce, perchè ho il dovere di difendere la sua tranquillità minacciata e di sostenere la sua indipendenza negata.

La Marchesa quantunque fosse di opinioni tanto liberali quanto glielo permettevano il suo rango, la sua fortuna e la società in mezzo alla quale era vissuta, non comprendeva interamente quell'altezza di carattere, ma apprezzava meno la lealtà, la franchezza e l'eloquenza colle quali Renato si era espresso davanti il preteso Conte di Verneuil.

— Del resto, ve ne faccio le mie congratulazioni — diss'ella — avete dato dei giusti avvertimenti e dei prudenti consigli. Resta a sapersi se ne approfitterà. Comprendo d'altronde e scuso l'azione di quel giovane Capo. Egli rivendica l'eredità di un fanciullo.

— La Francia, signora, non è il patrimonio di alcuno. Appartiene a se stessa e può darsi a chi crede; ma non la si usurperà più in nome del divino!

La signora di Trèanna si sentì come soggiogata dall'ascendente di quell'uomo, i cui pensieri e sentimenti si mostravano sempre così degni e così fieri.

(Continua.)

Appendice 82

IL

VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

— Non sorridete, signore: il vostro tentativo è d'una gravità terribile e la vostra responsabilità schiacciante. Pensate che è una guerra empia quella che voi fomentate. Il sangue sparso, sarà sangue francese sia da una parte che dall'altra!

Renato pronunciò queste parole con vivissima energia.

Il sorriso si agghiacciò sulle labbra del Conte.

— È necessario — disse un po' turbato. — Il buon diritto lo vuole e i miei amici m'aspettano.

— Non vi ha diritto all'infuori della volontà nazionale, e i vostri amici formassero pure un'armata numerosa come quella che comandava Chatelineau non potranno nulla contro di essa. Ella è una forza tale che nes-

sun'altra può vincere. Ella pronuncia e fa rispettare i suoi decreti; nè la guerra straniera, nè la guerra civile possono violentare le decisioni. Così, quando la Vandea gettò il suo gran grido d'insurrezione, quantunque la Francia avesse i fianchi tormentati da quattrocentomila baionette nemiche, fece un lungo e supremo sforzo e la guerra civile, come la guerra straniera, furono ben presto soffocate.

Se adunque quella terribile insurrezione realista ha abortito, quantunque la patria fosse travagliata da mille difficoltà, cosa potete sperare oggi che la Francia è calma e può riunire tutte le sue forze per schiacciare? Ve lo ripeto, la sovranità nazionale è più potente che tutti gli odii e tutte le rivalità. Non cospirate contro di lei, o vi perderete!

— Siete eloquente, signore — rispose il Conte guardando benevolmente il Vagabondo ed evidentemente toccato se non convinto dalla forza de' suoi ragionamenti. Ma dimenticate che la Vandea avrebbe trionfato, se i generali Vandei, divisi dall'ambizione del comando, avessero avuto un Capo supremo per imprimere loro la unità d'azione. Con un Principe del sangue come generalissimo, il successo sarebbe stato assicurato. Tale condizione non mancherà questa volta alla causa realista.

perchè il deposito è sempre abbondante, e poche sono le richieste.

Olio d'oliva. — Notizie dai principali centri di produzione accennano ad un sensibile rialzo.

A Genova però, abbondando il disponibile, ci sono molti venditori che determinano qualche ribasso, il quale non sparirà se non quando la richiesta, o il difetto d'importazione, farà sensibilmente diminuire l'abbondante stock genovese.

Spiriti. — Il preveduto rialzo a Napoli, causa il consorzio di quei fabbricanti, si è verificato.

Zuccheri. — Nei greggi si ebbe, a Genova, un po' di rialzo, in seguito a qualche aumento constatato su alcuni mercati esteri.

Caffè. — Il rialzo avvenuto su parecchie piazze estere ha determinato un maggior sostegno a Genova, con discreti affari.

Diario Storico Italiano

20 APRILE

La caduta dei Torriani nella guerra tra Arrigo VIII° di Lussemburgo e molte città confederate, nell'anno 1311, mise in non poco sgomento queste ultime.

Cremona fra le città avverse all'imperatore era tra le più fiere.

Arrigo pertanto si mosse ad assediare la nel dì 20 aprile, ed essa conoscendo che non avrebbe potuto resistere, gli arrese le porte.

Ma egli, arrivato a Cremona, non volle entrarvi sotto il baldacchino preparato dai cittadini, fece smantellare le mura, spianare le fosse e abbassare le torri.

Impose poi una gravissima contribuzione di denaro alla desolata città, le diede il sacco e la privò de' suoi privilegi e diritti.

Quanta inumanità in certi conquistatori!

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancelliere: Schinelli.
P. M.: Cisotti.
Parte Civile: Avv. Diena e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Caperle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienze ant. e pom.

del 19 aprile

Erizzo proseguì la sua arringa dicendo che Lotteri è accusato di falso e truffa e prova che per costituire il falso bisogna che la scritturazione sia eseguita su di un libro autenticato (nel caso concreto nel libro giornale bollato), sia atta a produrre obbligazione o liberazione con danno altrui, ed abbia perciò forza probatoria in giudizio.

Ma il libro giornale secondo la stessa perizia non fu falsificato, ergo non esiste falso a carico di Lotteri.

Dimostra pure non sussistere la truffa a carico del suo difeso, perchè egli non percepì un centesimo e non aveva pravità di intenzione avendo eseguiti materialmente gli ordini del suo superiore Sandri.

Neppur la complicità può stare a carico di Lotteri, perchè non ritrasse un centesimo, e non aveva la scienza di ciò che faceva, cioè quando registrava egli credeva che Sandri ed altri avrebbero pagato.

Cita molti processi clamorosi nei quali i registratori materiali eseguenti gli ordini dei superiori comparirono solamente come testimoni.

Tratta quindi i singoli fatti ed iscagiona colle deposizioni, coi documenti e colle induzioni logiche Lotteri dal falso, dalla truffa e dalla complicità con Osio, Sandri e gli altri accusati.

Rimproverà al P. M. di non aver tenuto in conto veruno le deposizioni dei testimoni; di aver censurata la non autorizzazione del conto corrente Sandri e di non aver detto verbo circa la non autorizzazione dei 4 conti Forti; d'aver detto che le azioni della Banca Veneta per Forti garantivano presso la stessa Banca e che per Sandri non garantivano.

Dimostra con deposizioni che il mastro (la luganeghetta) era visibile agli amministratori, e che alla Banca

Veneta il direttore dava gli ordini e gli impiegati li eseguivano come si pratica in quasi tutti gli istituti bancari.

Non è complice di un reato, così Erizzo, colui che, conoscendo il crimine dopo la sua perpetrazione, non lo denuncia.

Un po' di tutto

Naufragio. — La sera di giovedì scorso il vapore *Cheliff* della compagnia marsigliese Tonache, portante 600 tonnellate di merci e 20 passeggeri, è andato a picco presso Palamos (Spagna). — Tutto l'equipaggio si salvò, ma l'indomani ogni speranza di salvare la nave essendo svanita, il capitano Gervais si suicidò.

Un veterano di Napoleone I. — È morto ad Issoire, un veterano della Grande Armata, Francesco Charamet, di 104 anni. Fu soldato della prima repubblica e del Grande Impero e aveva combattuto ad Austerlitz.

Vecchia avvelenatrice. — Presso Cimino (Caccamo), Rosa Alessi, contadina di 60 anni, pel desiderio smodato di arricchire la figlia, maritata, avvelenò, con una infusione di zolfanelli, tutta la famiglia del genero.

Antonio Bruno, padre del marito, morì.

Furono arrestati la Rosa Alessi, sua figlia e il genero come complici del delitto.

La morte di due carabinieri. — Un corrispondente scrive da Avezano:

« Un carabiniere della brigata Ortona di Marsica, nel levarsi il mattino, fece esplodere il revolver: rimase ucciso sul colpo. Il suo compagno, perduta la ragione, si suicidò facendosi saltare le cervella. »

Il monumento a Tegetthoff.

— A Vienna s'inaugurerà quanto prima un monumento al vincitore di Lissa. Si era ideato in sul principio di erigerne uno a Trieste, ma stante lo spirito pubblico poco disposto ad accettare quest'onore in quella città, si deliberò molto opportunamente di preferire Vienna, la capitale della monarchia, alla quale particolarmente l'ammiraglio defunto ha rese sì grandi servigi.

Riproduciamo dalla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 16 corr., ad esempio e stimolo dei capi di famiglia cui incombe sacrosanto il dovere di prevedere e provvedere all'avvenire della prole anche per quando essi più non saranno, il seguente:

Ringraziamento

Egregio sig. Foa Raffaele Agente Generale della *Fondaria* Cuneo.

Benchè sia ben nota la correttezza della rispettabile Compagnia di Assicurazioni sulla vita la *Fondaria* nel pagare i capitali da essa assicurati, pur non di meno sento il dovere di tributare i miei sentiti ringraziamenti alla Compagnia stessa, ed a V. S. pella sollecitudine colla quale mi venne oggi stesso da lei versata la somma di lire **cinquantamila**, che la mia povera consorte morta il primo del corrente, aveva assicurato sulla sua vita da soli otto mesi.

Con distinta stima la riverisco.

Borgo San Dalmazzo, 14 aprile 1886.

Dev. servo ANGELO DELVECCHIO.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Il Fascio Democratico tenne a Bologna una riunione in cui riconobbe la necessità di partecipare alla lotta elettorale, distinguendo i radicali dagli altri partiti, furono anche determinati i criteri generali per l'appello al paese che verrà pubblicato appena uscirà il decreto di scioglimento.

Continua l'incertezza sulla situazione parlamentare. Iersera attesesi con ansia la *Gazzetta Ufficiale* ma non conteneva il decreto di scioglimento. La stessa ansia si ripeterà stasera.

A Brindisi, prese gravi misure, si isolò il cholera. Intanto furono presi provvedimenti per quarantena in Sicilia e Sardegna. Queste

misure vengono però assai criticate.

Erasi detto dal *Moniteur de Rome* che l'imperatore Guglielmo avesse approvato l'ultimo fascicolo di Grimm sulla distruzione di Roma. La *Rassegna* lo smentisce.

(Nostri dispacci)

Roma, 20, ore 8 35 ant.

Situazione politica immutata. Attendesi lo scioglimento; nuove elezioni, dicono oggi, il 23; ritengo il 16.

Depretis è guarito; non riceve nessuno.

Le corporazioni religiose riviverebbero approfittando del riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. Il papa ordinò gli studi relativi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 19. — Elezioni senatoriali di Madrid: 87 ministeriali, 48 conservatori. — Il governo ha pure la maggioranza nelle provincie.

Parigi, 19. — La Camera approva senza discussione il progetto di ratifica della convenzione franco-spagnuola circa le possessioni africane.

Vienna, 19. — La Camera dei Signori approvò il bilancio. Il ministro delle finanze dichiarò che tutte le potenze europee desiderano il mantenimento della pace. Soggiunse che nessuno potrebbe darne maggiore garanzia del credito dell'Austria; intanto però evitarsi di contrarre prestiti. Il fatto che il deficit amministrativo non esiste, dimostra lo sviluppo favorevole delle finanze.

Agitazione operaia

Parigi, 19. — Delle riunioni di scioperanti, ieri, a Cambé, Firmy e Decazeville votarono delle proteste contro la condanna di Roche e Duc Quercy.

New York, 19. — Scioperi poco importanti in diverse località.

Lilla, 19. — L'agitazione socialistica essendo segnalata a Roubaix, Armentières e Tourcoing, le autorità civili presero le loro misure. Le brigate di gendarmerie scaglionate alla frontiera sono raddoppiate. Le truppe della guarnigione di Lilla furono inviate stanotte come rinforzo, pel caso che accadessero dei disordini.

Charleroi, 19. — Lo sciopero prese oggi una certa estensione nelle miniere. Dappertutto regna la tranquillità.

Al meeting di ieri a Iumet gli operai decisero di spedire una petizione al Re. — Gli oratori raccomandarono la calma, ma invitarono i minatori a non riprendere il lavoro prima di conoscere il risultato.

In Egitto

Londra, 19. — Il *Daily Chronicle* ha da Cairo: Wolff e Mouktar esaminarono le proposte di Saleh, capo della tribù Kabbabisch, ch'è si impegnò di mantenere la tranquillità al Sudan settentrionale. Saleh domanda di essere nominato governatore di Dongola. Domanda 50 mila lire nonchè un annuo sussidio. Wolff telegrafò a Londra.

Cairo, 19. — L'Inghilterra accetta la proposta che Muktar spedisca da Suakim a Wadhalfa dei commissari civili.

In Oriente

Londra, 19. — La *Morning Post* ha da Berlino: Accordo perfetto continua a regnare fra Berlino e Londra riguardo l'Oriente. Nei circoli diplomatici dicesi che la Francia assunse in qualche modo la parte di mediatrice fra Grecia e le potenze.

Londra, 19. — Per iniziativa dell'Inghilterra venne ripigliato fra Gabinetti lo scambio di idee circa il miglior modo di ottenere il disarmo della Grecia.

Atene, 19. — Butzow è partito per Livadia onde conferire collo Czar sulla situazione, dopo un colloquio con Delyanni. Passando da Costantinopoli si unirà a lui Nelidoff. Si annette una grande importanza a questo viaggio di Butzow.

Finora i rappresentanti delle Potenze non riceverono istruzioni intorno all'ultimatum. Le truppe della guarnigione di Atene partiranno fra otto giorni per la Tessalia.

Credesi che Tricupis rifiuterebbe il potere se Delyanni fosse obbligato a dimettersi sotto il colpo dell'ultimatum delle potenze.

L'effettivo dell'esercito che è di 85000 uomini raggiungerà presso i 115000.

Delyanni è fermamente risoluto di continuare la stessa politica che segue dal settembre.

Dieci navi lasceranno probabilmente per un'evoluzione la baja di Suda.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

IDRATO DI CALCE

contro la Peronospora alle Viti

Questa providenziale scoperta per combattere la Peronospora nelle viti ha indotto la Ditta Voltan Rocchetti e C. di Mandriola di provvedere una forte quantità di sasso da calce vero del Piave, il quale ha dato splendidi risultati nel famoso vignetto dei Signori Fratelli Bellussi di Tese di Conegliano.

Questo sasso che per le eccellenti sue qualità calcari è superiore a qualunque altro della sua specie, trovasi vendibile cotto, in pezzo o spento, presso le Fornaci sistema Hoffmann della suddetta ditta Voltan Rocchetti e C. in Mandriola e presso la Ditta Antonio Pilotti via S. Luca N.° 1716 in Padova, a prezzi assai modici.

Voltan Rocchetti e C.

Non più

Acqua di Felsina nè di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott.

Inventore e Fabbricante **A. Bulgarelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal *Cena*, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio *Annunci* del giornale *La Venezia* — dal *Regazzoni*, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — *Bertini Parenzo*, Merceria dell'Orologio.

Vicenza da *Francesco Fagian*, Piazza delle Biade.

Treviso da *Giuseppe Nalesso*, via S. Lorenzo.

Udine da *Augusto Verza*, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da *Lorenzo Dalla Baratta*, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli *Meneghello*.

Revigo al negozio *Antonio Minelli*.

Torino al negoz. profumerie *Bacher*.

Verona da *L. E. Comini*, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

PREMIATA FABBRICA
Borgo Codalunga N. 4759
Cappelli
Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini pei Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

FELTRI PER SIGNORE

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **prezzi fissi di fabbrica** quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente.

PREMIATO

Stabilimento Bacologico

GIUSEPPE VALLI E FIGLI

BACANELLA

presso Cortona (Toscana)

Seme bachi a selezione fisiologica e microscopica a Bozzolo giallo e bianco.

Risultato ottimo nelle passate stagioni, anche nella provincia di Padova presso distinti bachicultori.

Deposito e vendita in Padova presso il sig. **Giacomo Levi Cases** Via dei Servi N. 1058.

Si cede a prodotto a condizioni da convenirsi.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI



Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed

disturbi digestivi, disturbi verminosi, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA - L. 1 al flac. - L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso

CONTRÒ LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. - L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO. Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1877 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Sicilia 1881
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone MARGHERITA - A. Migone . L. 2 50
 Estratto MARGHERITA - A. Migone . » 2 50
 Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . » 4 —
 Polvere Riso . MARGHERITA - A. Migone . » 2 —
 Busta MARGHERITA - A. Migone . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scervi di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assorti completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

PRONTA, CERTA
 e Radicale guarigione ed Estirpazione
 DEI
CALLI AI PIEDI
 col **CHIROTTEN** preparati nella
 Farmacia BIANCHI in Milano
 L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C. via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio, Zanetti.

LE TANTO RINOMATE
PASTIGLIE ALLA CODEINA
 DEL **DOCTOR BECHER**

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

MALATTIE DEL PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO

DI CALCE

Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

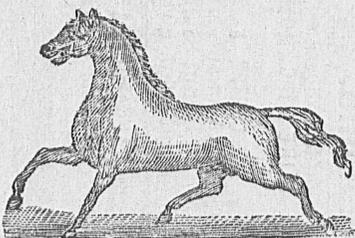
Esigere il flacone quadrato (modello deposito), la signature del D^r CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi. Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e C., Milano.
 Sinimberghi, Roma.
 Kernot, Napoli.
 Roberts e C., Firenze.

In Padova presso le farmacie Pianeri, Mauro, Cornelio, Zanetti.

BALSAMO D'ARIGILIO
 DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Piovese

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghe, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2.
 Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia **Luigi Cornelio**.

CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come genuina

CARTA RIGOLLOT

che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in rosso.



Si vende in tutte le Farmacie.

DEPOSITO GENERALE
 24, Avenue Victoria
PARIGI

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire **5.50**.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
 Proprietà Rovazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
 Medag. oro Parigi 1878
 Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali
 Sciroppi concentrati a vapore per bibite
 Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208
Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

La Stagione

Domandare numeri a Padova

il più splendido e più economico
Giornale di Padova

37-Corso Vittorio Emanuele 37

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
 720,000 copie 720,000
 (in 15 lingue)

Da ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO
 (franco nel Regno)

	anno sem. trim.
Grande Ed.	16 9 — 5,—
Piccola	8 4 50 2,50

Per l'Estero

	anno sem. trim.
Grande Ed.	20 12 6,50
Piccola	11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
 Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale *La Stagione* e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* in Padova.